



VIAGGI di CULTURA

Piazza San Domenico, 2
40124 Bologna - Tel. 051 233 716
segreteria@viaggidicultura.com

NOI E I BARBARI L'EUROPA E I POPOLI "ALTRI"

ottobre 5, 12, 19, 26 e novembre 9, 15

Milano, Castello Sforzesco, Sala studio Achille Bertarelli - In collaborazione con Comune di Milano - Castello Sforzesco - Raccolte Extraeuropee

Nell'autunno del 2009 VIAGGI di CULTURA propose presso il Castello Sforzesco e in collaborazione con il comune di Milano un'ampia riflessione sul tema del mondo antico e del suo rapporto con gli altri popoli. Potevamo immaginare che nella contrapposizione tra barbari e Occidente, tra Grecia e Roma da una parte e tutti gli altri dall'altra, ci fosse stata una forte componente di eurocentrismo. Forse oggi diremmo di razzismo.

Difficilmente potevamo immaginare che i nostri esperti avrebbero così potentemente ribaltato la lettura della storia fino a giungere alla sostanziale abolizione del barbaro, dell'estraneo, dello straniero. Fino a quel gruppo di indimenticabili conversazioni in cui ci venne spiegato che i barbari sono tali solo quando l'Occidente riesce a definire sé stesso. Solo quando l'Europa classica sa definire sé stessa, coloro che non ne fanno parte, o che si vuole non ne facciano parte, diventano "barbari".

Naturale dunque - su un tema così drammaticamente attuale - proseguire la nostra indagine per un secondo anno,

sempre in collaborazione con il Comune di Milano e le Civiche raccolte Extraeuropee del Castello Sforzesco.

Questa volta, la riflessione sarà diversa. In primo luogo perché la parola "barbari" a partire da una certa epoca scompare. Per molte ragioni cui non è estraneo il Cristianesimo e la centrale importanza dell'incontro di Emmaus, quintessenza nella nuova religione di ogni incontro / rapporto con l'estraneo.

Tuttavia l'abolizione della parola barbaro non significa una nuova disponibilità verso il diverso, né una diversa concezione di uguaglianza.

Al tempo stesso, tutto diventa più difficile perché, oggetto dell'incontro - i popoli che si incrociano con la nostra storia - non sono più "barbari" germanici, "trogloditi e caricaturali" abitanti di selve oscure e selvagge. Ma, anzi, sono popoli la cui civiltà letteraria, artistica, scientifica e amministrativa è sovente assai più progredita di quella dell'Occidente.

E certo questo è un bel problema, perché oltre alle parole "favoloso", "ricco", "misterioso"... come spiegare questo Oriente che vive in condizioni complessivamente più difficili di quelle occidentali e tuttavia è più ricco, più colto, più saggio?

E come spiegare - ad esempio - questa lezione di spiritualità che giunge da un paese come l'India che ha dato i natali a molti profeti brillanti e colti, ma che non ha goduto della "parola di Dio fattosi uomo in Cristo"?

Come è possibile che ciò che è stato rivelato in Occidente sia non solo ignorato ma sembri talora quasi superficiale in Oriente?

Al tempo di Roma e di Atene, il Mediterraneo doveva misurarsi con mondi che conosceva poco e rispetto a cui, in qualche modo, era portato a sentirsi superiore. Senza nessun dubbio Roma si sentì portatrice di un messaggio universale rivolto a tutti i popoli. Questo tuttavia non le impedì di accogliere una religione straniera - il Cristianesimo - e farla sua,

fino a confondersi con essa. In epoca contemporanea, l'Occidente incontra sì il diverso, ma sembra non avere più né le certezze né la capacità di dialogo di un tempo.

Tra aggressioni improvvise e ingiustificate, innamoramenti straordinari e imprevedibili, il mondo occidentale sembra vittima di due opposti comportamenti. Da una parte la fascinazione per il diverso, il rispetto quasi adorante per l'altro, dall'altra il risveglio improvviso e l'approdo, sancito dal gelo dei cannoni, al più inumano dei rapporti che la storia abbia concepito: il colonialismo.

Come è successo questo?

Come si è passati dai salotti in stile orientale delle residenze europee - modello di saggezza e di cultura - a questa voluttà cieca per la violenza, le cannonate, la schiavitù, la distruzione?

Un dibattito attuale, di eccezionale qualità offerto ai nostri amici dal Comune di Milano e da Viaggi di Cultura. I posti sono limitati: si suggerisce di prenotare.

MARTEDÌ 5 OTTOBRE
ORE 18.00
CASTELLO
SFORZESCO

EUROPA, VIAGGIATORI
E REALTÀ CINESE

Stefano Cammelli
Direttore responsabile
di Viaggi di Cultura e
dell'osservatorio politico
Polonews

MARTEDÌ 19 OTTOBRE
ORE 18.00
CASTELLO
SFORZESCO

L'INDIA E LA NASCITA
DELL'ORIENTALISMO

Michelgugliemo Torri
Università di Torino
Presidente di Asia Maior

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE
ORE 18.00
CASTELLO
SFORZESCO

I VIAGGIATORI
ITALIANI IN
INDONESIA

Guido Corradi
Università Milano
Bicocca

MARTEDÌ 12 OTTOBRE
ORE 18.00
CASTELLO
SFORZESCO

L'OCCIDENTE VISTO
DALL'INDIA

Monica Guidolin
Dottoranda - Ecole
des Hautes Etudes en
Sciences Sociales Parigi

MARTEDÌ 26 OTTOBRE
ORE 18.00
CASTELLO
SFORZESCO

COLONIALISMO
FRANCESE E
INDOCINA

Nicola Mocci
Università di Cagliari
Socio di Asia Maior

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE
ORE 18.00
CASTELLO
SFORZESCO

L'EUROPA E LA
RUSSIA: STORIA
DI UN AMORE MAI
DECOLLATO

Aldo Ferrari
Università Ca' Foscari di
Venezia, ISPI Milano

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Gli incontri sono aperti a tutti.
I posti a sedere sono limitati.

Si consiglia di prenotare fino a un
massimo di due posti per persona, per
conferenza, telefonando a **VIAGGI DI**
CULTURA, 051 233 716.

Gli incontri sono gratuiti, ma i parteci-
panti non studenti universitari sono viva-
mente pregati di versare una **donazione**
di 5 euro per persona, per conferenza,
all'ingresso nella sala.

I fondi raccolti saranno utilizzati per
il restauro di opere delle **Raccolte**
Extraeuropee del Castello Sforzesco
di Milano.

In sala non saranno permesse registra-
zioni audio o video.

I testi delle conferenze, stampati e
pubblicati, potranno essere prenotati
presso la segreteria della manifestazione
all'ingresso della sala. Se il numero di
prenotazioni sarà sufficiente ne sarà
curata la stampa da parte di **Viaggi di**
cultura.

Gli incontri si intendono di 45 minuti
ciascuno con un tempo per le domande
di 20 minuti circa.

ATTENZIONE: Tutti gli incontri si svol-
geranno di martedì con la sola eccezione
di quello di Aldo Ferrari che avrà luogo
lunedì 15 novembre.

